Anno XII. TORINO, Mercoledì 16 Gennaio 1878 Num. 16.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. [illegible] —	12 —	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	[illegible]

Francia, Svizzera, Gran Brotagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » [illegible] » [illegible] » 12.
Repubblica Argentina e Uruguay » 51 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 16 GENNAIO 1878.

ITALIA

Un bel monumento di carità cittadina — La questione di Soperga — Dimostrazioni della stampa — Risveglio politico.

Un nobile esempio di beninteso patriotismo unito a vera saviezza amministrativa ci venne dato in questi giorni dall'eroica Brescia.

Quel Consiglio comunale, convocatosi straordinariamente per la morte di re Vittorio Emanuele, prese la seguente deliberazione:

« Il Municipio di Brescia concorre per » lire duemila al monumento del Re in » Roma, e destina centomila lire per la » erezione di case operaie. »

Ecco proprio il miglior modo, a nostro avviso, di rendere fecondo e degnamente memorabile il giusto dolore d'un gran popolo per la morte d'un gran Re; ecco il vero modo di far vivere e benedire il caro Estinto: legare, cioè, al suo nome un grande atto di carità cittadina, una istituzione di provvidenza pei diseredati dalla fortuna, beneficare i vivi ad eterna gloria di chi non è più.

Per quanto siano belli e costosi i monumenti di marmo e di bronzo, come ricordo ai posteri d'alte gesta e virtù sublimi, non v'ha dubbio che i monumenti innalzati dalla carità cittadina per sovvenire ai bisogni di chi soffre, pur conservando lo stesso carattere di perenne ricordo ed onoranza ai Grandi che ne son titolari, raggiungono un ben altro scopo più utile e più profittevole a tutti.

Un bravo di cuore, adunque, alla generosa Brescia.

***

Non è ancor cessato, pur troppo, l'assordante chiaccherio per la scelta definitiva del luogo dove tumulare la salma augusta del rimpianto Monarca.

Abbiam già detto come noi la pensiamo intorno a questa oramai increscioza questione, — increscioza perchè non si può a meno di deplorare altamente che sia stata sollevata in momenti così gravi e solenni per il paese tutto.

Nulla, quindi, aggiungeremo per conto nostro — comunque la si risolva.

Non sappiamo però trattenerci dal prendere atto, con assai grato animo, delle generose parole di conforto e d'affetto che al Piemonte si rivolgono dai più autorevoli fogli di Milano e di Firenze, in questa circostanza per noi così dolorosa.

Tra gli altri, il *Corriere della sera*, dopo d'aver passato in rivista la gloriosa tradizione delle Tombe Reali di Soperga, così conchiude un suo bellissimo articolo di ieri:

« Il Piemonte non ebbe il prestigio delle arti e delle lettere, ma la sua storia è più piena di vera gloria di quella d'ogni altra regione d'Italia. Diamo a Torino, nella tomba di Vittorio Emanuele, un oggetto augusto e solenne che chiami perpetuamente l'attenzione della nazione sul Piemonte e sui suoi esempi. Ed auguriamoci che un giorno si possa dire, che, per la virtù del Principe e la virtù dei popoli, l'Italia unita non fu che il Piemonte ingrandito. »

***

La *Nazione* di Firenze poi, mentre trova egualmente rispettabili le manifestazioni di Roma e di Torino, dichiara francamente che si sente inclinata a favore di Torino.

« Nessuna terra, dice il foglio fiorentino, può certo vantarsi più italiana della terra subalpina, dalla quale l'Italia ebbe Re, Dinastia, Statuto, Esercito.

» Superga è un edifizio consacrato da gesta di guerra che ebbero grande influsso sui destini d'Italia. I Reali di Savoia vi posero il sepolcreto della loro famiglia. Carlo Alberto vi aspetta il suo figlio e suo successore per esser posto, come vuole l'uso e la tradizione, sotterra. »

Noi siamo tanto più lieti di queste parole che, dette da altri, non come noi interessati nella questione, e quindi inspirate da un senso imparziale di verità, acquistar debbono per fermo maggiore forza ed autorità.

***

L'immenso brulichio de' funerali pare non abbia impedito che a Roma si manifestasse di questi giorni un principio di risveglio politico.

In fatti vediamo annunziato che ieri l'altro varii deputati dell'opposizione costituzionale si riunirono per discutere quale atteggiamento prendere dinanzi al nuovo Ministero.

Aggiungesi esservi stato chi propose di stringere accordi col gruppo Cairoli e formare un partito d'opposizione che andasse da Sella a Cairoli; ma gli onorevoli Lanza e Spaventa aver combattuto questa proposta, che significava abdicazione e pericolo di assorbimento; quindi niuna deliberazione essere stata presa. E fu bene; perchè, prima di pensare a rimutamenti o ricomposizioni di partiti, converrà aspettare che negli animi ritorni quella calma e quella serenità di giudizio che deve mai sempre precedere ogni deliberazione di grave momento.

INDIRIZZI AL RE.

La Società Reale di patrocinio ai minorenni uscenti dalle case di correzione e di pena di Torino ha mandato al Re il seguente indirizzo:

Sire,

La grande sventura che ha colpito la Famiglia Reale e la Nazione italiana trova eco profonda nel cuore dei componenti questa Reale Società e la piena del dolore non consente libera espressione di parola.

Torni gradita al cuore di V. M. la viva manifestazione dei sentimenti di cui ci facciamo interpreti, e la sincera corrispondenza di affetto che lega in vincolo indissolubile l'Augusta Dinastia di Savoia e le popolazioni italiane sia per V. M. conforto nel presente e piena fidanza nell'avvenire della patria.

Guardando sempre all'Augusta Famiglia della Real Casa di Savoia quale a stella polare della patria, indirizziamo a V. M. la più sincera manifestazione di ossequio, di attaccamento, di devozione.

(Seguono le firme).

Un indirizzo del medesimo tenore fu pure mandato dalla Società stessa a tutte le Auguste persone della Famiglia Reale, e da S. A. R. la Duchessa di Genova veniva al presidente della Società, l'egregio comm. Felice Oliveri, la seguente risposta:

Ill.mo sig. Commendatore,

I sentimenti di condoglianza e di devozione espressi con tanto affetto dai componenti codesta benemerita Società a S. A. R. la Duchessa di Genova, furono accolti con sincera riconoscenza ed è certamente il maggior conforto per l'Augusta Famiglia Sabauda, nella gravissima sventura che l'ha colpita, il veder condiviso il massimo cordoglio dall'affettuosa cittadinanza italiana.

Nel pregare la S. V. Ill.ma di voler estendere a tutti gli onorevoli membri della Società, da Lei così degnamente presieduta, i distinti ringraziamenti dell'Augusta mia signora, godo poterle offrire gli atti della perfetta mia stima.

Il segretario
di S. A. R. la Duchessa di Genova
ALESSI FOGGI.

La Fratellanza, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino, ha spedito il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza il Ministro dell'Interno.

« Il Consiglio d'Amministrazione della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati *La Fratellanza* in Torino, interpretando i sentimenti unanimi dei Soci, prega Vostra Eccellenza di voler significare a S. M. Umberto I il dolore grandissimo provato per la perdita del suo primo socio onorario, il re Vittorio Emanuele, assicurandola in pari tempo della più profonda devozione e rispetto.

« *Il Presidente* dott. GIOVANNI SPANTIGATI.
« *Il Segretario* A. NIGRA. »

Indirizzo della Società di mutuo soccorso fra i commessi di commercio.

A S. M. Umberto I Re d'Italia,

Gli amministratori della Società di mutua beneficenza fra i commessi ed apprendisti di commercio di Torino, interpreti dei sentimenti di tutti i loro consoci, sentono quanto altri mai vivissimo bisogno di esprimere in qualche modo a Vostra Maestà il profondo cordoglio onde sono colpiti per l'immensa sventura toccata or ora alla Reale Famiglia ed all'Italia tutta, rimanendo però ad essi il conforto delle specchiate virtù del degnissimo figlio e successore di Vittorio Emanuele II, Umberto I.

Il Presidente
LEONE ROBERT.

Il Segretario
G. DOGLIO.
Torino, 12 gennaio 1878.

Associazione generale di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano.* — Quest'Associazione generale riceveva da Sua Maestà Umberto il seguente telegramma:

Presidente Associazione Sott'ufficiali
Torino.

« I sentimenti espressi a S. M., così degni della venerata memoria di suo Padre, da codesta Associazione di Sott'ufficiali commilitoni del primo Soldato d'Italia, commossero il cuore del Re, che nel suo alto dolore mi incarica esprimere la sua condoglianza.

D'ordine di S. M.
TORRIANI. »

Oggi, 16, parte per Roma una deputazione con bandiera di questa Associazione per assistere ai solenni funerali del magnanimo sovrano Vittorio Emanuele II.

Il presidente
L. CALANDRELLI.

CORRIERE DI SICILIA.

Il lutto nazionale a Palermo — La sicurezza pubblica.

Palermo, 11 gennaio.

Quale impressione abbia fatto nell'anima dei Palermitani la funebre nuova che come un fulmine colpì tutta una nazione, non è facile il dire.

Fu immensa, una vera desolazione.

Verso le 6 1₁2 di ieri l'altro giunse la triste novella, ed in men che lo si dice furono chiusi quasi tutti i negozi. Un'agitazione per le vie, un'interrogarsi incontrandosi, un correre alla Prefettura per aver positive notizie, quasi dubitando della terribile realtà del fatto... poi tutto cessò, tutto silenzio, non un gridio, non una parola che non fosse di sconforto... pareva che le stesse vie, le mura avessero un aspetto mesto e parlassero il linguaggio dell'affanno, del dolore. Palermo piangeva, e piangeva amaramente, sinceramente, dirò quasi con quell'entusiasmo che è culto, in Sicilia, ai nobili sentimenti.

Ieri l'aspetto della città era più grave, più espressivo, tutti i negozi chiusi ancora e tutti con una gran fascia nera che traversava la porta e tutti gli stemmi traversati dal bruno.

La Giunta municipale, convocatasi, ha deliberato — si vede proprio col cuore gonfio d'affetto alla memoria del primo Re d'Italia — di far celebrare solenni esequie nella chiesa di S. Domenico, di innalzare un monumento a Vittorio Emanuele II in una delle primarie piazze della città, e di dar il nome di teatro Vittorio Emanuele al Teatro massimo.

Il comm. Florio, collo squisito sentire che li è proprio, ordinò immediatamente la chiusura della sua fonderia *Oretea* per tre giorni, non diminuendo per niente il salario a' suoi impiegati ed operai.

I quali ebbero la felice idea di recarsi tutti uniti con una bandiera in testa davanti il palazzo della Prefettura e palazzo Reale. Fu una dimostrazione tanto più bella in quanto affatto spontanea.

Chiudo questa parte dolorosissima e passo a dirvi altre cose... aimè non liete neppure.

(Qui il corrispondente narra del ricatto del Parisi e di quello tentato del Carella, già da noi riferiti, poi soggiunge):

*** Non sono scorse ancora due ore, cioè alle 7 1₁2 di stassera, che fu tentato altro ricatto proprio entro la città in una via frequentatissima.

Il prete Vannucci, ricchissimo proprietario, mentre passava da via Maqueda, quasi di fronte al nuovo Teatro massimo, fu preso da due sconosciuti che gli intimarono il silenzio, e fu tirato in mezzo la strada; frattanto una carrozza signorile si avanzava alla corsa ed il cocchiere vedendo gente nel mezzo della strada gridò forte e trattenne un po' i cavalli.

I malfattori approfittarono del caso, uno di loro fermò i cavalli, mentre l'altro, aperto lo sportello della carrozza, vi cacciava il prete e vi saliva; il primo fece per salire in *cassetta*, ma il cocchiere frustando i cavalli e gridando fuggiva.

Accorsero alle grida due tenenti di fanteria, signori Gagliano e Campanella, i quali, raggiunta la carrozza, poterono arrestare il malfattore, che volle reagire col *revolver*, ma invano, e così fu liberato il prete che era smarrito per la paura.

L'altro ladro potè fuggire.

Speriamo che con questo arresto le autorità trovino il filo per scoprire tutta questa canaglia che esercita il mestiere di ricattare la gente.

Dove andiamo, se si continua di questo passo?

Anche in fatto di aggressioni in provincia si torna indietro, e pochi di or sono sullo stradale che mena a Piana de' Greci ne fu consumata una alle 10 del mattino! C.

LETTERA DA NIZZA MARITTIMA.

Nizza, 14 gennaio.

La sera del 9 gennaio fu dolorosamente memorabile per gli Italiani dimoranti in questa terra che ora si vuole francese!

La funesta notizia della morte di Vittorio Emanuele si sparse verso le 6 pomeridiane. Non vi so ripetere la dolorosissima impressione prodottavi. Nizza pareva ritornata italiana.

Il Console, piangendo, recò la notizia al Circolo Massena; non si discusse, non si parlò; fu un momento di dolore profondo, inesprimibile. Mezz'ora dopo, alle 7 1₁2, il Circolo era spopolato e chiuso.

All'indomani pel porto, pella città, un incontrarsi, un salutarsi fra loro degli Italiani specialmente e un rimpiangere la perdita a parole tronche, a espressioni di vero cordoglio.

Al Municipio, alla Biblioteca, alla Prefettura, al Museo, ai Circoli sventolavano le bandiere a mezza asta, abbrunate.

Parecchi magazzini di italiani e qualcuno di francesi chiusi e sopra le porte un cartellino: *Per la morte del Re d'Italia.*

Per gentile pensiero del nostro console comm. Cerruti, immediatamente si iniziò, con generoso appello agli italiani qui residenti, una sottoscrizione pubblica per celebrare solenni onoranze funebri nella Cattedrale; e le somme raccolte raggiunsero in breve una cifra ragguardevole.

Generosa, solenne dimostrazione! Vi furono francesi stessi che sottoscrissero per 100, 200 e 300 franchi.

E un funerale degno di Nizza, di questa terra italiana, degno della grandezza di Vittorio Emanuele II avrà luogo posdomani, mercoledì 16 corr., l'ottavo giorno dall'immenso lutto, alle 11 ant.

Da più giorni si sta lavorando a parare a lutto la cattedrale: celebrerà la Messa il vescovo di Nizza, e alla cerimonia, promossa e diretta con affetto grande, generoso dal generale Ricci, dal console comm. Cerruti, dal vice-console avv. Magni, dai conti Roubion, D'Aspromonte, Dal Borgo, Savoiroux e Di

(40)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XV.

(Seguito)

— Ah! non avremo il piacere di averla questa sera... To' guarda, Elena, che memoria è la mia! Dimenticavo appunto di dirtelo: Miledy è malata, e ti manda le sue scuse.

— Voi l'avete veduta? — domandò di nuovo quella signora, con malizia avviluppata di gentilezza scherzosa.

— No signora: — rispose Enrico imperturbabile. — Me l'ha detto il visconte di M... che ho trovato testè.

Alla povera Elena si allargò il petto e si fece più libero il respiro. Ella sentiva che più numerosa si veniva facendo l'adunanza e più sminuiva il suo coraggio e più avrebbe in lei prevalso la natural timidezza, che quindi ella avrebbe dovuto ingoiarsi l'onta e la rabbia di accogliere colei e tacere; e ora, avuta la certezza che tal frangente non si sarebbe presentato, sentì un gran sollievo in tutto il suo essere, capì che il marito aveva ciò ottenuto, credette che così avesse cominciato a far ragione alle giuste di lei querele, a rinsavirsi e avviarsi al pentimento, e provò quasi — così buona e debole ella era! — un principio di gratitudine per lui.

La sera passò; i visitatori partirono man mano, ed Enrico, sempre più gentile ed amorevole verso la moglie, stava là col contegno d'un marito amante e riamato nei bei giorni della luna di miele. Quando la portiera ricadde dietro le spalle dell'ultimo visitatore che si ritirava, egli, coll'accento d'un innamorato a cui fu messa troppo a prova la pazienza e con un sorriso pieno d'amore, si volse alla moglie e le disse:

— Finalmente! Mi pareva mill'anni che tutti coloro se ne andassero e ci lasciassero soli. Ho gran bisogno di parlarti Elena, e spero che tu mi concederai subito l'onore e il favore d'un colloquio.

Elena si sentì tutta impacciata innanzi a quel contegno del marito: continuare nella severa freddezza delle maniere che le consigliavano il suo risentimento, la sua dignità, la memoria recentissima delle dolorose ore passate, le parve poco meno che scontrosità e ostinazione di carattere; intenerirsi, per così dire, all'amorevolezza delle parole e dell'accento di lui, era come affermare implicitamente che la crisi passata era posta in oblio e tutto era perdonato; e se la eccellente sua indole la piegava pure verso questo partito, sentiva tuttavia che nulla ancora provava meritato quel perdono e che sarebbe stato troppo presto l'accordarlo. Chinò gli occhi per non vedere gli sguardi, che apparivano pieni di fuoco, del marito, e rispose a fior di labbra:

— Parlate pure.

Enrico fece un atto di dolorosa contrarietà e disse con voce temperata a mestizia:

— Col voi tu mi rispondi! e con quella freddezza crudele!... Nella tua anima, pur così buona e mite, non è ancora passato lo sdegno?

Ella sollevò gli occhi in volto al marito.

— Ah! non chiamatelo col volgar nome di sdegno: — diss'ella: — è un ribellarsi di tutta l'anima contro un torto che ne uccide la vita, è un immenso dolore!

Il marchese l'interruppe con vivacità e calore.

— Sì, se avessero fondamento di verità i tuoi sospetti; ma così non è... te lo giuro!

— No?... — esclamò la debole donna, già tutta intimamente rallegrata a quelle parole, già quasi persuasa che il marito le era venuto innanzi colle prove più irrefragabili della sua innocenza. — No?... Tu puoi farmene certa?

— Ma sì, ma sì: — rispose egli con un po' di quella carezzevole accondiscendenza che si usa verso i ragazzi viziati. — Senti, Elena; il colloquio che ho da aver teco, il quale riguarda cose molto intime, affatto domestiche, un tantino prosaiche e seccanti eziandio, io vagheggiava di tenerlo, non qui, nella fredda ammosfera del salotto, dove ascolti le chiacchere di tutti gli indifferenti, ma di là nel dolce nido dell'amor nostro che è la tua camera, dove l'aridità dell'argomento fosse compensata dalla soavità dei baci e delle divine parolette che ispira l'effusione della reciproca tenerezza; ma alla porta di quell'Eden sta ancora a bandirmene, come cherubino dalla spada... di gelo, la sospettosa amarezza del tuo animo... e io non so darti torto, — s'affrettò a soggiungere — e sento che ho il debito di prima dileguare dal tuo cuore e dal tuo spirito ogni ombra.

— Tu hai da parlarmi di qualche altra cosa, oltre quella... oltre *colei?* — chiese timidamente Elena.

— Sì, cosa che ha la sua importanza...! Ma prima sciogliamo quel disgraziato equivoco che ci ha divisi per tanti giorni, i quali se furono dolorosi per te, Elena mia, ti assicuro che a me non tornarono meno aspri, meno crudeli, meno insopportabili.

La prese per mano, e con accento di franchezza che avrebbe ingannato qualunque, continuò:

(Continua) E. MICHELY.

Cocconato, interverranno le autorità civili e militari di Nizza.

L'orchestra del teatro Municipale, diretta dal valente maestro Nicolao Federico, offerse spontaneamente il suo concorso per l'esecuzione musicale della Messa funebre. Si ha insomma ragione di aspettarsi un'imponente cerimonia.

Nizza ricorda che fu terra italiana e che il Grande estinto fu pure suo Re!

ESTERO

Sempre sull'armistizio — Voci che corrono sulla politica inglese.

La Russia non ha ancora fatto conoscere le condizioni che essa mette alla conclusione d'un armistizio, e neppure i preliminari di pace che essa intende imporre alla Porta. Essa non vuole fare questa comunicazione a Costantinopoli; ma la riserva per la riunione dei plenipotenziari russi e ottomani che avrà luogo a Kasanlik, ove il quartier generale russo è stato trasportato.

La risposta della Russia alla Turchia non indica alcuna base di negoziazione, ma invita soltanto la Porta a mandare due delegati a Kasanlik.

Questi tratteranno ad un tempo la questione dell'armistizio e quella dei preliminari di pace. L'*Agenzia Russa* aveva già avvertito che i preliminari di pace non dovevano essere comunicati al plenipotenziario turco se non al quartier generale. Secondo l'*Agenzia*, i preliminari di pace debbono necessariamente precedere l'armistizio. La Russia non collega così soltanto le due questioni; essa dà il primato ai preliminari di pace sull'armistizio.

In questo modo la Russia sopprime di fatto la questione dell'armistizio, perchè la firma dei preliminari di pace equivale alla pace, e comporta necessariamente la cessazione delle ostilità quand'anche non si firmasse alcun armistizio.

A Kasanlik dunque si tratterà in realtà per la pace e non per l'armistizio. Ciò produrrà nuovi ritardi, durante i quali le truppe russe continueranno ad avanzarsi. Ogni nuovo progresso di esse sarà un aumento di durezza nelle condizioni da imporsi alla Turchia. Quanto all'esercito russo, esso desidera molto la continuazione della guerra, ora che è quasi sotto le mura di Adrianopoli.

Mehemet-Alì era stato incaricato dal suo Governo di negoziare l'armistizio. Pare che la Porta abbia cambiato parere perchè si annunzia da Costantinopoli che Reuf-pascià, ministro della guerra, e Server-pascià, ministro degli esteri, sono partiti per Kasanlik.

Probabilmente, quando essi arriveranno, il plenipotenziario russo, che è il granduca Nicola, avrà ricevuto le istruzioni dal suo Governo.

La Porta saprà dunque finalmente a Kasanlik quali sono le condizioni della Russia, ed è probabile che farà immediatamente conoscere queste condizioni alle potenze.

***

Registriamo, senza commentarle, alcune voci che corrono sulla politica inglese.

Si dice dapprima che la cifra dei crediti che il Governo inglese si propone di domandare al Parlamento debba essere di 250 milioni di franchi.

Assicurasi che la Regina, la quale ora è a Osborne nell'isola di Wight, aprirà in persona il Parlamento per dare maggior importanza alle domande del Governo.

Trevelyan, membro del Parlamento, deplorò che i partigiani dei Turchi fossero tanto numerosi, perchè contano, a cominciare dalla Regina, dal principe di Galles e dal primo ministro, e tutto l'esercito, tutta la marina, quasi tutti i grandi clubs del Pall Mall e molti organi della stampa di Londra. - Tutto ciò coalizzato potrebbe far molto.

Prendiamo nota anche di alcuni sintomi.

Il vice-ammiraglio Hornby, comandante la squadra del Mediterraneo, è partito da Malta pel Levante. I legni da guerra *Raleigh*, *Devastation*, *Achilles* e *Alexandra* fanno preparativi per seguirlo. Il trasporto *Juinno*, che veniva dall'India con 1067 uomini, fu arrestato a Malta, come pure l'*Euphrates*, proveniente dall'Inghilterra con a bordo 1042 uomini.

Finalmente Midhat-pascià, che si trova a Londra, in un colloquio col corrispondente del *Temps* dice di credere che l'armistizio non sarà firmato prima dell'apertura del Parlamento inglese, e che un bagliore di speranza dato ai Turchi basterebbe per deciderli a lottare più a lungo ancora.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 gennaio reca:

1. Un regio decreto (n. 4214), del 25 novembre, che istituisce due spacci per generi di regia privativa nel comune di Asso, provincia di Como.

2. Disposizioni nel personale dipendente dai Ministeri della marina e della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il giorno 10 corrente in Geraci Siculo, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Il giorno 10 stesso venne attivato al pubblico servizio l'uffizio telegrafico della stazione di San Pietro Vernotico in provincia di Lecce.

CRONACA

16 gennaio.

MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

2ª lista

DELLA ***Gazzetta Piemontese.***

Cerruti Felice, tesoriere dell'Accademia militare in ritiro	L.	20
Avv. Gallone Baldassarre	»	10
Fratelli Marsaglia e Comp.	»	100
Cav. Enrico Montabone	»	50
Lista precedente	»	305
Totale L.		485

SOCIETÀ PROMOTRICE
dell'Industria Nazionale

Sottoscrizione per un monumento al Re Vittorio Emanuele II.

3ª *lista.*

Lista precedente	L.	3295
Bognier Leandro	»	10
Cavaliero comm. Agostino	»	15
Levi e Sacerdote ditta	»	50
Tensi cav. Francesco	»	50
Pinna cav. Giovanni	»	20
	L.	3470

A Milano le sottoscrizioni pel monumento al Re superano le 200,000 lire.

La sola *Perseveranza* in quattro liste raccolse oltre L. 74,000.

A Roma questa cifra è quasi raddoppiata.

Firenze, Napoli, Venezia, Palermo rispondono anch'esse generosamente all'appello.

Dimostrazioni d'affetto a Torino. — Telegramma pervenuto al Rettore della R. Università di Torino:

« Roma, 15 gennaio 1878, ore 2,30 pom.

« Deputazioni tutte Università Regno riunite Assemblea con voto unanime deliberarono andare in massa stazione ricevere Ateneo Torinese quale attestato ammirazione d'Italia nuovo grande sacrificio Torino. Assemblea si sciolse entusiastica ovazione Torino. Preghiamo Vossignoria comunicazione giornali.

« Alberti — Bargoni fratelli — Cerlana — Galletti — Morando — Panissera — Peusa — Piano — Luzzati — Fissore — Raviola — Terracina — Sacerdote. »

Partenze di truppe da Torino. — Sono partiti dalla nostra città alcuni squadroni di allievi carabinieri, una rappresentanza degli allievi dell'Accademia militare, due compagnie del 5° e 6° fanteria colle bandiere dei reggimenti, parecchi ufficiali superiori ed altre rappresentanze militari per prendere parte ai funerali di Vittorio Emanuele a Roma.

Ai funerali del Re. — Sappiamo che fra le rappresentanze partite da Torino per Roma ad assistere ai funerali del Re ve n'è una eziandio degli operai delle nostre officine ferroviarie.

Ritratto del re Umberto I. — Lo stabilimento foto-litografico P. Smorti e C. di Firenze ha pubblicato un bellissimo ritratto di S. M. Umberto I su carta gravissima del formato di centimetri 65 per 91. Il ritratto fu disegnato dal vero, a matita litografica, da uno dei più distinti artisti di quella città: dal prof. Ettore Ximenes, ed è stampato a due tinte. Il lavoro è riuscito assai bene e merita elogio.

Lo stesso artista sta preparando il ritratto di S. M. la regina Margherita.

Il prezzo di ciascun ritratto è di L. [illegible]

Agli Studenti. — Tutti coloro che non sono partiti per Roma col convoglio speciale *Studenti Torinesi* (la sera del 14), sono pregati di passare alla Casa bancaria *Levi, Treves e Compagnia*, via della Provvidenza, num. 7, dove potranno riscuotere la somma versata di lire 32 15, rilasciando la scheda ricevuta. *Il Comitato degli Studenti.*

La popolazione di Torino nel 1877. — Da una statistica gentilmente comunicataci dal Municipio rileviamo:

La popolazione di Torino al 31 dicembre 1876 era di 223,488 anime. Si ebbero in aumento nel 1877, per nascite: 7037; provenienti da altri Comuni 4062

Totale	11099
Nello stesso anno diminuirono per morte	5831
e per trasferimento in altri Comuni	913
Totale	6744

Facendo i dovuti confronti, si ha un aumento pel 1877 di 4355 abitanti.

Quindi il totale della popolazione di Torino al 31 dicembre 1877 salì a 227,843 anime.

È un risultato questo che deve rallegrare molto i nostri concittadini.

Freddo. — Questa notte il *maximum* del freddo fu di gradi centigradi 6,5 sotto zero; ma questa mattina un'arietta tepida è venuta a mitigare la temperatura e non si ha più che 1,7 sotto zero.

Teatri. — REGIO. — L'impresa, stante la prolungata indisposizione del tenore che deve cantare nella *Francesca da Rimini*, ha pensato di ripiegare colla *Traviata*. L'idea è eccellente: la *Traviata* con tutti gli anni di vita che ha è sempre una musica deliziosissima, un lavoro, di cui il pubblico apprezza sempre la grande ispirazione e la facile e soave melodia.

La popolare opera dell'illustre Verdi verrà interpretata dalla sigª Mecocci e dai signori Fancelli e Mendioroz, parti principali.

Mi par già di andare in solluchero a sentir: *Di Provenza il mare, il sol*; e *Parigi o cara noi lasceremo!* Non parlo delle *zingarelle venute da lontano* e del *biscaglino mattador*; sono cose che si sanno a memoria e si ripetono su tutti i cembali ed i violini d'Italia.

Vi aspetto alle ore 7 1/2 in punto da *Madamigella Valery*.

Dopo l'opera il ballo *Sieba*.

— CARIGNANO. — La beneficiata della distinta attrice signora Teresina Migliotti-Leigheb, rimandata per il lutto nazionale, avrà luogo venerdì sera 19 corrente.

Il programma è il seguente: *Lo prevedevo!* commedia nuovissima in versi martelliani, del conte G. Gloria; *Marcellina*, di Marenco, e *La medicina d'una ragazza ammalata*, di P. Ferrari.

La signora Leigheb, moglie di tanto marito, non può aspettarsi a meno di un grande concorso.

Cronaca nera. A Torino.

Rissa. — Ieri mattina, in via della Zecca, nacque un alterco fra tre giovani operai: le parole tirarono le busse ed il peggio toccò ad un muratore di 18 anni, certo V. G., che ebbe due ferite di coltello. Il feritore fuggì, ma fu arrestato il terzo de' rissanti e condotto in Questura. Il ferito fu ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

*** *Incendio.* — Dai rapporti comunicatici sull'incendio di via Ospedale ci consta che fra le persone che più efficacemente coadiuvarono all'estinzione sono a ricordarsi:

Domenico Botta, addetto al *Tramway* della Barriera di Nizza; Teresa Migliassi, esercente il *Caffè Madera*, che mandò sul sito tutto il personale di servizio ed accolse parecchi inquilini della casa in fiamme nelle sue sale; il questore Mazzi, che provvide alla sicurezza delle persone e delle robe; il comandante la compagnia interna dei reali carabinieri e moltissimi ufficiali.

*** *Mancato assassinio.* — Il macellaio C. G. di Piossasco, mentre da Rivara se ne tornava al suo paese, venne assalito da due sconosciuti, uno dei quali, armato di un lungo coltello, lo fermò e gli disse: *Sono tre anni che ti attendo; è tempo di finirla.* Quindi gli assestava parecchi colpi. L'aggredito si difese energicamente e parò anzi due colpi che sarebbero stati fatali per lui; ma egli era solo e senza armi. Non gli rimaneva che fuggire. E così fece, e potè sottrarsi a morte quasi certa, poichè evidentemente i suoi assassini lo volevano morto.

I carabinieri sono sulle traccie dei colpevoli.

*** *Furto.* — In via Santa Teresa una merciaia venne derubata da ignota mano di alcuni effetti di biancheria pel valore di lire 15.

*** *Arrestati*: 14.

STATO CIVILE DI TORINO — 15 *gennaio.*

Morti. — Risso Gaetana nata Melano, d'anni 82, di Chivasso — Demagistris Giovanni, id. 72, di Sala Monferrato, cuoco — Giacoma cav. Jacopo, id. 67, di Sale Castelnuovo, negoziante — Vigna Elena nata Golzio, id. 64, di Torino — Giorda Teresa nata Dalmazzo, id. 56, di Torino — Nuccio Giuseppina nata Suino, id. 72, di Aglìè — Converso Maria nata Vaschetta, id. 61, di Savigliano — Guglielmotti Catterina nata Perone, id. 45, di Ciriè — Negro Vittorio, id. 22, di Airasca, agricoltore — Barbiero Stefano, id. 24, di Saluzzo, parrucchiere — Più 10 minori d'anni 7. — *Totale 20, cioè a domicilio 10, negli ospedali 10, non residenti in Torino 2.*

Nascite 19, cioè: maschi 14, femmine 5.

Matrimonii celebrati 1.

Spettacoli d'oggi

Regio — (Lettera *B*) — o. 7: *La Traviata*, opera. — *Sieba*, ballo.

Carignano — o. 8: *Trionfo d'amore* — *Il duello.*

Gerbino — o. 8: *La eredità di un geloso* — *La bustaia.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *La Cabana del Re Galantom* — *L'è mortie 'l Re.*

Nazionale — o. 8: *Delfina l'ouvriera* — *Un annunzi an quarta pagina.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *La gran battaglia della Cernaja.* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezione di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
15 gennaio 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,7	— 6,3	2,2	81	14° 26'	S O d	ser.
9 a.	740,8	— 4,8	2,8	86	14° 28'	O d.	q. ser.
12 m.	739,8	+ 1,0	4,6	92	14° 29'	calma	ser. n.
3 p.	738,7	+ 6,4	5,0	70	14° 29'	S O d	ser.
6 p.	739,1	+ 5,4	4,3	64	14° 26'	S O d.	ser.
9 p.	739,7	+ 3,8	4,6	75	14° 26'	N 4.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 6,5 / Massima + 6,8

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 16 gennaio + 1,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 17 gennaio 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 55 — Passaggio al meridiano, 0 29 — Tramonto, 5 4.

Nascere della **LUNA**, 3 11 sera. — Passaggio al meridiano, 11 19 sera. — Tramonto, 6 58 matt.

Giorno della **Luna** 14ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 gennaio 1878 (ore 1 pom.):

I venti delle regioni settentrionali hanno continuato a soffiare con forza sul versante orientale della penisola, a Genova ed in varie stazioni del Tirreno. L'Adriatico è agitato o grosso. Il Mediterraneo è agitato a Portotorres, presso Capri, a San Teodoro ed a Catania. Piove a Bari ed a Palermo. Il cielo è coperto nelle Marche e nuvoloso nell'Italia meridionale. Le pressioni sono aumentate da 3 a 6 mm. sul Mediterraneo occidentale, fino a 3 mm. altrove. Temperatura minima nove *gradi* sotto zero a Moncalieri, sei ad Urbino e *cinque* a Camerino. Sempre probabile cielo annuvolato con pioggie e venti freschi o forti nell'estremo sud della penisola ed in Sicilia.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 12 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	— 0.7	— 5.0	Bologna	4.1	— 3.9
Milano	— 0.8	— 5.0	Napoli	6.8	4.5
Parma	— 0.3	— 6.5	Genova	7.6	2.2
Firenze	0.5	— 0.5	Roma	7.8	3.3

CORRIERE DELLA SERA

15 gennaio.

IL RE E GLI STUDENTI TORINESI.

Il Rettore della nostra Università ha ricevuto il seguente telegramma in risposta alla dimostrazione degli studenti dell'Università torinese:

« *Agli studenti dell'Università di Torino.*

« I sentimenti della gioventù studiosa italiana coi quali essa associasi al dolore del Re, giungono singolarmente graditi e cari al cuore di S. M. e ne confortano lo sconfinato dolore.

« Il Re mi affida di presentare alle SS. LL. i suoi ringraziamenti.

« D'ordine di S. M.

« TORRIANI. »

Gli studenti torinesi in viaggio per Roma.

Il Rettore dell'Università di Torino ha ricevuto da Pisa il seguente telegramma:

« Viaggio felicissimo. Dimostrazione studenti Asti e Pisa con bandiera. Disposizioni ottime. Arrivo a Roma ore sette.

« Il Comitato. »

IL RE AI MILANESI

S. M. Umberto I ha indirizzato il seguente telegramma al Consiglio comunale di Milano:

Al Consiglio comunale di Milano.

Hanno profondamente commosso e confortato il mio cuore di figlio e di re le manifestazioni di così grande rimpianto datemi dalla città di Milano, del suo amore al primo Re d'Italia. Milano mi offre sicura affermazione nella espressione che mi diresse il suo Consiglio comunale e nella dimostrazione iniziata dai cittadini ad onorarne la memoria per l'Italia e per me gloriosa e venerata.

Rotto dal dolore, nel mio lutto smisurato ringrazio la città di Milano per l'alto universale cordoglio che mi esprime.

Io l'assicuro della mia affezione, e ne chiedo il ricambio.

UMBERTO.

NOTIZIE DA ROMA.

14 gennaio.

I forestieri a Roma. — L'accorrenza dei forestieri dalle provincie e dall'estero è immensa: non tutti ponno trovare alloggi. Il Municipio sta preparando pubblici dormitori per dar ricovero a quelli che rimarranno senza alloggio.

La Questura ha, con apposito manifesto, accordato a tutti gli esercenti caffè, alberghi e trattorie di rimanere aperti per l'intera notte fino al giorno 21.

Si dice che la scorsa notte molti deputati per mancanza d'alloggi abbiano dormito nelle sale della Camera.

— *Il monumento nazionale al defunto Re.* — La proposta d'iniziativa parlamentare per un monumento nazionale al re Vittorio Emanuele è stata accettata dalla Commissione della Camera all'unanimità. Venerdì vi sarà un'altra adunanza per concretare il progetto.

— *Il prossimo arrivo del Duca di Genova.* — Telegrammi da Brindisi annunciano il prossimo arrivo del Duca di Genova.

Egli sarà a Roma probabilmente mercoledì.

— *Il cerimoniale pel giuramento del Re.* — Si fanno grandi preparativi pel cerimoniale del giuramento del re Umberto alla Camera. L'aula sarà parata a lutto. I senatori e i deputati assisteranno alla seduta riuniti.

In faccia al trono prenderanno posto i presidenti del Senato e della Camera.

Il Re avrà a lato il principe di Carignano ed il principe Amedeo.

La Regina assisterà alla seduta dalla tribuna di Corte, assieme col principino di Napoli, il nuovo erede del trono, come fece Maria Adelaide quando presenziò col giovanetto Umberto al giuramento di Vittorio Emanuele.

— *Manifesto della Società operaia di Roma.* — La Società operaia romana invita con manifesto, firmato *Giuseppe Garibaldi presidente*, tutti gli operai a partecipare ai funerali di re Vittorio Emanuele.

La fuga del cassiere delle ferrovie Meridionali.

Ecco come i giornali di Firenze narrano la fuga del cassiere delle ferrovie Meridionali, accennata da noi stamane nella *Cronaca nera*:

« Il cassiere cav. G. B..., che godeva finora una fama incontrastata di onestà, profittando del momento in cui il direttore ed il consigliere di turno eseguivano il riscontro di cassa, trafugava un plico contenente denari e valori. La cosa fu fatta così abilmente che nessuno si accorse di nulla, ed il B... che era solito di recarsi a Roma dove diceva di avere affari, partì a quella volta senza che nessuno dubitasse di nulla.

Il B... aveva avvertito che se avesse tardato a tornare oltre un dato giorno, fossero andati a prender la chiave della cassa presso la moglie.

Passarono così cinque o sei giorni, poi la sottrazione fu posta in chiaro.

A questa sottrazione si collega il deplorato suicidio del prof. Bellini.

Egli era amico del B..., il quale, partendo, gli rimise un plico con varie carte e valori perchè lo consegnasse alla moglie. Il Bellini ritenne presso di sè i valori perchè non fossero scoperti dalla polizia, poi, pentitosi, li rimise al direttore delle ferrovie Meridionali. Però egli ebbe timore d'essersi compromesso in quest'affare, e sabato sera il poveretto si uccideva trangugiando del cianuro di potassio.

Il vuoto di cassa lasciato dal B... consta delle seguenti somme: L. 80,000 in biglietti di Banca, L. 4000 in oro e L. 38,000 di rendita Consolidato italiano. »

CORRIERE DEL MATTINO

16 gennaio.

LA TOMBA DEL RE.

All'atto di partire per Roma onde rappresentare la Società promotrice agli onori funebri del compianto re Vittorio Emanuele II, il presidente, sig. comm. Ajello Luigi, riceveva dall'onorevole sig. ministro del tesoro, comm. Bargoni, il seguente telegramma:

« *Commendatore Ajello,*

« *Presidente Società Promotrice,*

« *Torino.*

« Nessuna considerazione sulle aspirazioni « legittime di Torino fu dimenticata.

« Ma la città degli eroici sacrifizi vorrà « fare all'unità italiana anche quello, per lei « incommensurabile, di lasciare che le spoglie « dell'immortale Vittorio Emanuele siano pegno e suggello del nuovo plebiscito che tutta « Italia commossa compie di questi giorni in « Roma; nel suo patriotismo Ella comprenderà « che la nuova abnegazione sublima i Torinesi « in cospetto di tutto il mondo civile.

« BARGONI. »

LETTERA DA ROMA.

Concorso immenso — L'arciduca Ranieri — I funerali — Preparativi nel Pantheon — Arrivo dei principi stranieri — Il cavallo di battaglia del Re.

Roma, 14 gennaio (sera).

L'affluenza dei forestieri non cessa, s'accresce. Ogni treno che arriva (sempre in ritardo) riversa nella stazione una tale quantità di persone che mai non si vide l'eguale; è diventato una specie di divertimento l'accorrere alla stazione per aspettare l'arrivo dei treni, rigurgitanti (è la parola) di viaggiatori. Io non so davvero dove potrà dormire tutta questa gente, perchè ormai gli alloggi mancano, e so di qualcuno che pure offrendo 500 lire di una camera da tenersi fino a domenica, non è riuscito a trovarla. Una delle prime cure dei forestieri giunti in Roma si è di andare a visitare la cappella ardente; ma quanti riescono ad entrarvi?

Ho visto andarvi l'arciduca Ranieri, a cui è già stato a far visita l'on. Depretis, che espresse la riconoscenza del nostro Governo per l'Imperatore d'Austria, il quale ai funerali del Re mandò un suo stretto parente.

A proposito dei funerali, è deciso che si faranno giovedì 17 corrente. Il corteo muoverà dal Quirinale alle ore 11 ant., prenderà la via delle Quattro Fontane fino alla piazza Barberini, volterà alla via del Tritone, procederà per la via Due Macelli, piazza di Spagna, via Babuino fino alla piazza del Popolo; percorrerà quindi il Corso sino a piazza di Venezia, seguirà la via Cesarini, via di Torre Argentina, traverserà la piazza di Sª Chiara ed entrerà nella via della Rotonda fermandosi sulla piazza.

Lo spazio da percorrere, come vedete, è abbastanza considerevole, eppure si dubita che esso basti a contenere tutto il corteo, il quale non arriverà alla porta della chiesa che verso le 4 o le 5 pom. Il feretro sarà posto nella chiesa, ove non si porranno banchi nè sedie, perchè non si farà che la cerimonia dell'assoluzione o benedizione della salma; funzione brevissima, durante la quale tutti staranno in piedi.

Ecco intanto i preparativi per aggiustare all'uopo il Pantheon.

Della bisogna fu incaricato l'on. Coppino, il quale chiamò a coadiuvarlo alcuni artisti ingegneri, fra cui i sigg. Viviani, Prosperi, Mariani, Bongiovanni e Rosso. Essi hanno principiato col far chiudere la chiesa, a cui era cominciato un vero pellegrinaggio per parte dei Romani, affine di poter lavorare con maggiore libertà, quindi, per mezzo dei Vigili, ai quali, sotto la direzione del colonnello Gigli, è stata affidata l'esecuzione dei lavori, fecero trasportare i materiali necessari ad eseguire il progetto. Il grande lucernario circolare da cui il Pantheon riceve la luce e che misura nove metri di diametro, sarà ricoperto con un reticolato di ferro e cristalli. Nel centro della chiesa sopra una piattaforma elevatissima sorgerà il grande catafalco su cui verrà deposta la salma del Re, che sarà messa nella cassa alla presenza dei cavalieri dell'Annunziata e dei grandi dignitari dello Stato e della Corte. Il catafalco si troverà sotto una grande corona reale da cui si dipartiranno quattro grandi panneggiamenti di velluto nero ed ermellino, che andranno a poggiarsi sulle otto cappelle, coperte esse pure di panno ed oro.

Si stabilirà un recinto riservato ai principi del sangue, ai principi stranieri, ai rappresentanti degli Stati esteri ed ai grandi dignitari dello Stato. Al di fuori del tempio, sotto il grande portico, sarà fissata un'aquila di Savoia dalle proporzioni colossali. Tutti questi lavori procedono con grande attività; ma, per essere finiti per giovedì, conviene che gli operai lavorino giorno e notte, causa la soverchia ristrettezza del tempo. La direzione musicale della funzione è affidata al maestro Terziani, il quale scriverà un apposito *Libera me Domine*, e farà eseguire il *Benedictus* del maestro Oralui. Questi pezzi di musica, sotto la direzione del summentovato maestro, verranno eseguiti, secondo il desiderio di S. M. la regina Margherita, da centoventi voci di artisti dell'Istituto Santa Cecilia e della Filarmonica, con accompagnamento d'organo. Dopo l'assoluzione religiosa, la salma verrà deposta nella cappelletta privata dell'interno, che non è per verità molto grande (contenendo essa un altare su cui figura un quadro della Vergine) e si trova dietro l'altar maggiore. La

unica porta di questa cappella, appena la salma del Re vi sarà deposta, verrà murata.

All'arrivo degli illustri personaggi: il maresciallo Canrobert, il principe di Germania, il figlio di Mac-Mahon, eravi grande folla. Le accoglienze loro fatte dalla popolazione romana furono veramente « oneste e liete. » Il principe ereditario di Germania specialmente fu fatto segno ad una vera ovazione, di cui egli si mostrò assai commosso facendone cenno a S. M. Umberto quando si trovò alla sua presenza. Il loro incontro, assicurano quelli che vi assistettero, fu commoventissimo. Si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro e stettero così a lungo stretti insieme. Ora si aspetta la regina Pia di Portogallo, per l'arrivo della quale fu d'alquanto ritardato il trasporto funebre.

Per oggi chiudo con una piccola notizietta. È partito dalle scuderie di S. Rossore il più famoso tra i cavalli di battaglia del defunto Re. È nero di razza araba, e il Re lo montava nelle memorande giornate di Palestro e di S. Martino. Questo cavallo ha trent'anni: esso seguirà il feretro nelle solenni esequie.

X.

DA PARIGI.

(Nostra corrispondenza)

14 gennaio 1878.

Come vi ho telegrafato, ieri ebbero luogo i funerali di Francesco Vincenzo Raspail. Fu una grande, imponente, stupenda funzione: la bara era trasformata in una montagna di corone, di fiori e di emblemi.

Centinaia di bandiere sorgevano nel corteo: s'udivano frequenti nel percorso del mesto convoglio le grida di: *Viva la Repubblica*, e qualcuna eziandio di: *Viva l'amnistia!*

Luigi Blanc, Naguet, Bouchet e qualche altro oratore pronunciarono sulla tomba dei discorsi veramente notevoli.

Folla immensa e ordine perfetto.

Il popolo di Parigi è ammirabile in queste manifestazioni di rimpianto alla memoria degli uomini illustri che l'hanno amato e servito.

Siamo davvero in un periodo funebre.

Giovedì saranno i funerali del re Vittorio Emanuele a Roma, a cui accorrerà da ogni parte della penisola folla d'italiani e col cuore prenderà parte tutta la nazione.

Si tratta qui di sospendere in quel giorno la seduta della Camera. Questa manifestazione di simpatia per l'Italia non incontrerà nessuna difficoltà, nè anche dalla parte della minoranza; in ogni caso alla sarà benissimo accolta dall'opinione pubblica che in tutta la Francia si associa al dolore vostro per la perdita che l'Italia deplora.

La Commissione d'inchiesta sulle elezioni ha designato una seconda delegazione che dovrà recarsi nei dipartimenti dell'Ovest. È composta dei signori Allaine-Targé, Laisant e Turquet e intraprenderà il suo giro fra qualche giorno dopo che le elezioni delle Coste del Nord saranno venute innanzi alla Camera.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Parigi, 15. — Il *Journal Officiel* pubblica i decreti che accordano la grazia o commutano la pena a 32 condannati della Comune.

Londra, 15. — Lo *Standard* annunzia che il Governo inglese ordinò alle Compagnie delle miniere di carbon fossile del paese di Galles d'inviare immediatamente grandi quantità di carbone alla Baia di Vurla, presso Smirne, per la flotta inglese.

Il *Daily News* dice che Soliman tenta di concentrare la cavalleria ad Adrianopoli per proteggere la ferrovia di Costantinopoli. I Russi occupano la ferrovia fra Adrianopoli e Filippopoli.

Madrid, 14. — Il generale Ryan è partito per presentare al re Umberto una lettera del re Alfonso, esprimente condoglianze e voti ardenti di prosperità pel nuovo Re.

San Remo, 15. — Iersera è passato il ministro di Portogallo, che si è recato a Ventimiglia ad incontrare la Regina.

Costantinopoli, 14. — La popolazione continua a sgombrare Adrianopoli. In seguito all'incidente sulla ferrovia, parecchi rifugiati, provenienti da Adrianopoli, rimasero uccisi e feriti.

Parigi, 15. — La *République Française* dice che Cialdini resta ambasciatore a Parigi. Dicesi che i deputati non terranno giovedì seduta per ossequio al re Vittorio.

Madrid, 14. — Alla Camera, Moyano biasimò il matrimonio del Re.

Canovas dimostrò che il matrimonio è un grande bene per la Spagna.

Roma, 15. — Il conte Roden ed il barone Beyens sono arrivati.

Del mattino.

Roma, 15. — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il Re ricevette stamane la deputazione municipale di Torino incaricata di esprimere il voto della cittadinanza che le spoglie del re Vittorio si seppelliscano a Superga. Il Re rispose che scorgeva nell'affettuosa insistenza di Torino una nuova e ben cara prova di grande affetto e devozione verso il suo Augusto Padre e la sua Casa. Soggiungeva essere un grande sacrificio per l'animo suo e per la Regia Famiglia nel consentire che la salma si seppellisca a Roma, ma farlo egli volonteroso, e non dubitare che lo facesse la città di Torino nel pensiero che quel sacrificio è richiesto dal sentimento nazionale e dal bene della patria.

La spoglia del primo Re d'Italia a Roma rimarrà come una novella affermazione dell'unità della patria. A compensare però in qualche modo la città di Torino del sacrificio che chiedevale, e darle un pegno del suo riconoscente affetto, il Re annunziava alla deputazione di aver egli ordinato che la spada imbrandita da suo Padre nelle battaglie dell'indipendenza e le medaglie la esso guadagnate fossero donate alla città di Torino.

Il granduca di Baden designò suo fratello Guglielmo a rappresentarlo ai funerali.

Il barone Bibra rappresenterà il Re di Baviera.

Trieste, 15. — Venne celebrata una messa in suffragio del re Vittorio, sotto gli auspicii del Console generale. Intervennero moltissimi cittadini, il Governatore e comandante militare, i capi delle Autorità civili e militari.

Costantinopoli, 14. — Server e Mamyk sono partiti stasera per Adrianopoli, diretti a Kazanlik.

Roma, 15. — Il Re Umberto restituì iersera la visita al principe di Germania. Il Principe pranza giornalmente al Quirinale.

Il Re ricevette Canrobert. Indirizzò a Canrobert ed a Patrizio Mac-Mahon parole di ringraziamento per questa testimonianza della Francia.

Le signore romane preparano un indirizzo alla Regina.

Marsh ricevette un lungo dispaccio dal presidente Hayes, esprimente in nome dell'America l'immenso cordoglio per la morte del Re Vittorio.

Dicesi che il Re confermò per aiutanti di campo i generali che avevano questo ufficio presso il suo Genitore, meno Medici, che fu messo a disposizione del Ministero della guerra. De Sonnaz sarà il primo aiutante del Re.

Stassera alle ore 9 è arrivata la regina di Portogallo col Principe ereditario. Tutta la guarnigione era sotto le armi. Fu ricevuta con acclamazioni da una grandissima folla alla Stazione e per la via del Quirinale, ove la folla fermossi gridando: Viva la regina di Portogallo!

Roma, 16. — La regina Pia fu ricevuta iersera alla stazione dal Re, dai principi Amedeo e di Carignano, dal Principe di Prussia, dall'arciduca Ranieri, da Canrobert, Roden, dai ministri e da tutti gli alti dignitari della Corte. L'incontro fu commovente. Il Re ed i Principi reali baciarono la Regina. Il Principe di Prussia, l'arciduca Ranieri, Canrobert e Roden le hanno stretta la mano. La Casa militare del Re fece ala all'ingresso della Regina nella sala. La Regina era assai commossa.

Versailles, 15. — *Camera* — Grévy lesse una lettera della Colonia italiana, annunziante che dei posti vennero riservati ai deputati per la cerimonia di giovedì alla Maddalena per il re Vittorio. Soggiunse che l'ufficio della Camera vi assisterà, e crede che i deputati vorranno pure assistere.

Segni generali di assenso.

Parigi, 16. — Oltre la lettera che i deputati e senatori della Savoia indirizzarono all'ambasciatore d'Italia per la morte del re Vittorio, un identico indirizzo fu consegnato a Waddington da Bortiglione, deputato di Nizza, per essere trasmesso al re Umberto. L'indirizzo soggiunge: « Non dimenticheremo mai che i nostri versarono il sangue sotto il suo comando per fare l'Italia una, indipendente e libera. »

È probabile che il Senato non terrà giovedì seduta.

Pietroburgo, 15. — Impressioni migliori.

Sperasi generalmente che una combinazione si troverà che concordi gli interessi della Russia con quelli delle potenze garanti.

Carlsruhe, 15. — Alla seconda Camera, il partito clericale annunziò la proposta di modificare la legge riguardante l'insegnamento dei preti, nel senso della conciliazione tra lo Stato e la Chiesa.

TELEGRAMMI PARTICOLARI della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 15, ore 3,16. — Domani nella seduta straordinaria della Camera il presidente del Consiglio, Depretis, comunicherà ai deputati la ricomposizione del Ministero, la morte di re Vittorio Emanuele e la conferma dei ministri per parte del nuovo Re.

A questa comunicazione risponderà il presidente della Camera e delibererà la proroga delle sedute di alcuni giorni per il lutto nazionale. Quindi la seduta sarà sciolta.

La presentazione del progetto per l'erezione di un monumento al defunto Re verrà differita.

— Ore 4,15. — Stamane la rappresentanza del Municipio di Torino, composta dei signori Trombotto, Pateri, Malvano e Noli, fu ricevuta in udienza dal re Umberto. L'accoglienza fu cordialissima.

Il Re confermò ai rappresentanti torinesi che la tumulazione del re Vittorio Emanuele si farebbe a Roma per necessità politiche.

S. M. soggiunse che scriverebbe a questo proposito una lettera a Torino, e donerebbe alla città le medaglie al valor militare e la spada del defunto Re.

PARIGI, 15, ore 5. — L'Inghilterra inviò alla Russia una nota energica, rifiutando di ammettere che le basi per la pace sieno fissate contemporaneamente all'armistizio.

Sulla risposta della Russia il Governo inglese regolerà la sua condotta.

Del mattino.

ROMA, 16. — *Gli studenti torinesi a Roma.* — Siamo arrivati qui ieri sera dopo un viaggio felicissimo. Ci furono fatte acclamazioni lungo il viaggio per parte degli studenti e della popolazione nelle città dove il nostro treno fece più lunga fermata, segnatamente Asti e Pisa.

A quei nostri cari confratelli e quelle gentili città i nostri più vivi ringraziamenti.

Qui a Roma un ricevimento che si può dire entusiastico: tutte le deputazioni ci vennero incontro alla stazione.

Con qual piacere, con qual trasporto abbiamo posto il piede nella Città Eterna! e abbiamo stretto la mano dei nostri confratelli di Napoli e di Roma! C.

PARIGI, 16, ore 9. — Parecchi membri influenti delle Sinistre fecero dei passi presso Borel, ministro della guerra, per domandare che il maggiore Labordère, destituito in causa dell'incidente di Limoges, fosse reintegrato nel suo grado e rimesso in attività.

Il ministro dichiarò che la cosa è impossibile perchè sarebbe un eccitamento all'indisciplina nell'esercito, ed un pericoloso precedente che permetterebbe ai soldati la libera interpretazione degli ordini.

— Si ha da Lisbona che la corvetta portoghese *Bartolomeo Diaz* venne mandata nel porto della Spezia a disposizione della regina Maria Pia e del principe ereditario Dom Carlos, suo figlio.

ROMA, 16, ore 10,15. — Per ordine del Papa saranno celebrate prossimamente nella basilica Laterana solenni esequie al re Vittorio Emanuele, colla musica della Cappella Sistina. Si innalzeranno a Dio preghiere per il Re senza parlare di Sardegna o d'Italia.

— Ieri sera giunse la regina Maria Pia di Portogallo col Principe ereditario.

L'attendevano alla stazione il re Umberto, i principi Amedeo e Carignano, il principe imperiale Ranieri, il maresciallo Canrobert, l'inviato inglese conte Roden.

I ministri della Casa militare del Re facevano ala sul passaggio della Regina, mentre le bande militari suonavano l'inno portoghese. Una divisione di fanteria era schierata dalla Stazione al Quirinale.

Passate le carrozze reali, la folla ruppe il cordone, ed accompagnò con acclamazioni continue il Re e la Regina al Quirinale.

— Domattina il corteo muoverà dal Quirinale alle ore dieci. Precederanno le rappresentanze delle varie armi e tutta l'ufficialità di terra e di mare, i grandi corpi dello Stato, il Clero, e quindi verrà il feretro sopra carro tirato da otto cavalli, condotti per mano da staffieri in lutto.

Dopo il feretro verrà il cavallo del defunto condotto da uno scudiere; poi il primo aiutante di campo a cavallo colla spada del re Vittorio; il decano cavaliere dell'Annunziata con il Gran Collare dell'Ordine; le bandiere dell'esercito con scorta d'onore.

— Il Re di Spagna sarà rappresentato non solo dal signor Coello, ma dal generale O'Ryan, aiutante di campo del Re.

— Il re Umberto confermò tutti gli aiutanti di campo del suo Augusto Genitore, meno il generale Medici messo a disposizione del Ministro della guerra.

Il generale De Sonnaz sarà suo primo aiutante di campo, come già quand'era Principe.

— Si crede che la Camera si prorogherà al primo febbraio, e che un Decreto reale chiuderà la sessione.

La nuova sessione si aprirà probabilmente il 15 febbraio.

— Dopo lunga discussione sarebbesi riconosciuta la necessità di rettificare l'atto di morte, atteso l'errore incorso nell'indicare Firenze, anzichè Torino, come luogo di nascita.

— I funerali solenni del Re, che saranno celebrati il giorno trigesimo della sua morte, avranno luogo probabilmente nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

— Si attende pure da Monza la Corona ferrea per farla portare innanzi al feretro.

Si calcola che saranno più di cento mila le persone che prenderanno parte ai funerali senza contare le truppe.

La chiesa del Pantheon, per la sua ristrettezza, sarà esclusivamente riservata ai cavalieri dell'Annunziata, ai principi rappresentanti le Corti europee, ed alle rappresentanze del Corpo diplomatico, del Senato e della Camera.

La piazza sarà riservata alle altre rappresentanze.

— Oltre ogni dire commovente fu l'incontro del re Umberto col Principe ereditario di Germania. Si abbracciarono e baciarono come fratelli.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), gennaio		14	15
FARINE 8 mar. pel corr. (*)	L.	69 25	69 50
» » per febb. e marzo	»	69 —	69 25
» » per apr. e maggio	»	68 75	68 75
» » pei 4 mesi da apr.	»	68 75	68 75
ZUCCHERI saccarino 88|13 (**)	»	53 50	54 —
» » 7|9	»	59 75	60 —
» bianco 3	»	63 25	63 25
» raffinato scelto	»	144 —	144 —

LIVERPOOL, 15 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata, 23,000.

HAVRE, 15 gennaio (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Venduti sac. 1350.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 15 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 334
» — Vendite » 9725

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilog. tela per juta.

(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

NOVARA, 14 gennaio.

Mercato fiacco; poche merci esposte e pochissimi affari conclusi. Riso stazionario di prezzo, meliga sostenuta, come pure la segale; grani e risoni in qualche ribasso.

Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L.	27 70 a 29 —
Frumento	»	26 10 a 26 30
Segale	»	16 40 a 17 40
Meliga	»	16 40 a 17 40
Avena fuori dazio	»	9 25 a 9 40

CHIERI, 15 gennaio.

Mercato animato. Nelle granaglie pochi affari stante le pretese elevate dei venditori.

Il bestiame da macello in aumento piuttosto sensibile.

Vino poco domandato; i prezzi però sono sostenuti. Foraggi in tendenza di ribasso.

Frumento	ettol.	L.	24 82 a — —
Segale	»	»	14 85 a — —
Meliga	»	»	— — a — —
Miglio	»	»	15 18 a — —
83 Buoi 1ª q.	mir.	»	8 75 a 9 50
42 Id. 2ª	»	»	7 50 a 8 —
71 Vitelli 1ª q.	»	»	8 25 a 8 75
38 Id. 2ª	»	»	7 — a 8 —
3200 Legna forte	»	»	0 30 a 0 35
1900 Id. dolce	»	»	0 10 a 0 20
2800 Fieno	»	»	0 85 a 1 —
700 Paglia	»	»	0 50 a 0 55

Vino 1ª q. da L. 19 a 21 al 1\|2 ett.
» 2ª q. » 14 a 16 » »

PORTO MAURIZIO, 15 gennaio.

OLII ED OLIVETI. — L'aumento fa tutti i giorni nuovi progressi per l'assoluta mancanza dell'articolo. I nostri oliveti cominciano a spogliarsi di frutto, e tutto fa presagire una rilevante diminuzione di liquido da quello previsto, e per conseguenza prezzi inauditi.

Mercato assai sostenuto ed in aumento, massime per le qualità scelte.

Sopraffini bianchi extra	L.	205	210	212	—
Fini pagliati	»	180	185	190	—
Mangiabili nuovi 1ª qual.	»	170	175	180	—
Detti andanti	»	160	165	170	—
Lavati	»	110	112	—	—

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 15 gennaio 1878.

Condizionali	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	9	716 83
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	716 83
	Tot. nel mese a oggi	167	
[illegible] di M. Pasquale	Organzino	1	76 43
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	76 43
	Tot. nel mese a oggi	28	

FIRENZE,	14	15
Rendita 5 0|0	78 52 5	78 72 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 88	21 82
Londra lettera	27 32	27 32
Cambio su Parigi	109 30	109 30
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Az. Tabacchi	822 —	825 50
Banca Nazionale	1997 —	2000 —
Az. Ferr. Merid.	345 —	345 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	679 —	679 —
PARIGI,	**14**	**15**
3 p. 0|0 Francese	72 95	73 37
5 p. 0|0 Id.	108 80	109 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 85	72 30
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	165 —	167 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	233 —	231 —
Az. Ferr. Romane	75 —	75 —
Obbl. Lombarde	232 —	235 —
Obbl. Romane	252 —	252 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 17 5
Cambio sull'Italia	8 3|4	8 3|4
Consolidati inglesi	95 1|16	95 1|16
VIENNA,	**14**	**15**
Mobiliare	218 —	222 30
Lombarde	75 60	77 —
Banca Anglo-Austr.	95 25	96 75
Austriache	255 50	256 50
Banca Naz.	808 —	807 —
Napoleoni d'oro	9 52	9 49 5
Argento in banconote	104 20	104 —
Cambio su Parigi	47 45	47 30
Cambio su Londra	119 15	118 80
Rend. Austriaca	67 —	67 10
Rend. in carta	63 70	63 80
Unionbank	64 —	64 75
Rendita Aust. nuova	74 85	75 10
BERLINO,	**14**	**15**
Austriache	434 —	436 —
Lombarde	130 50	133 —
Mobiliare	373 50	381 —
Rendita Italiana	72 60	72 75
LONDRA,	**14**	**15**
Consolidato inglese	95 1|8	95 3|16
Rendita Italiana	71 1|2	71 3|4
Spagnuolo	12 7|8	12 3|4
Turco	9 7|16	9 7|16
Egiziano del 1868	31 1|2	31 5|8

BORSA DI GENOVA. — 15 gennaio.

Rendita Italiana	78 70 cont. — 78 80 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2010 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	683 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	345 — con

Francia lettera 109 35 — denaro 109 20.
Londra vista 27 34 — denaro 27 30.
Marenghi da 21 87 a 21 88.
Sconto 5 0\|0.

BORSA DI MILANO. — 15 gennaio.

Rendita italiana f. m.	78 60
Prestito Nazionale 1866	38 70
Id stallonato	29 70
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	561 —
Obbl. Ferr. Meridionali	240 —
Obbl. Regia Tabacchi	552 50
Az. Banca Nazionale	1992 —
Az. Regia Tabacchi	825 —
Oro	21 84

BORSINO.

Torino, 15 gennaio (ore 5 pom.).

Parigi si uniformava oggi al vento che fin da ieri sera spirava per l'aumento. È veramente la chiusura brillantissima sotto tutti gli aspetti fa presagire una nuova èra di buona tendenza. Il 5 0\|0 a 109 15 vale 35 cent. d'aumento; il 3 0\|0 a 73 37 è quanto una ripresa di 42 cent., e l'Italiano migliorava di 45 cent. a 72 30.

Il Consolidato inglese non faceva movimento dalla chiusura di ieri.

Da noi si fecero pochi affari, e la Rendita si può notare da 78 82 1\|2 a 78 87 1\|2.

Gli altri valori dimenticati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 16 gennaio 1878.

Consolidato 5 p. 0\|0, C. d. g. p. in l. 78 80 f.c. — C. d. m. in c. 78 82 1\|2 85 1\|2 82 1\|2 — 78 82 1\|2 — in l. 78 80 85 87 1\|2 fine corr.

Corso legale 78 82 1\|2.

Az. Banca Naz. C. d. g. p. in l. 2008 f.c.
Cartelle Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 462.
Oro da 21 84 a 21 88.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. {breve lungo	109 20	109 40	— —	— —
Svizzera	109 15	109 35	— —	— —
Londra	— —	— —	27 27 1|2	27 35
Germania	— —	— —	132 3|4	133 1|4

Sc. 0\|0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 4 1\|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 gennaio 1878.

Ieri a Parigi viva ripresa su tutta la linea:

3 0|0 francese	risaliva da	72 92	a 73 37
5 0|0	»	108 80	109 15
Italiano	»	71 82	72 30

Siccome non si conoscono notizie politiche tali da motivare un movimento così vivo, bisogna ritenere che sia tutto opera della speculazione, aiutata da un piccolo rialzo del Consolidato inglese.

Forse per contrabilanciare la buona tendenza, manifestatasi ieri a Parigi, da noi questa mattina circolava la voce, molto insistente, della morte del Papa. Siccome però, malgrado le vive inchieste, nessuno seppe o volle mostrare un dispaccio che recasse questa notizia, si ritenne che fosse una poco spiritosa invenzione e si pensò a fare degli affari. Le transazioni in Rendita non furono numerose. Si fece al contante 78 75 a 78 80 e per fine 78 80 a 78 85. Per fine febbraio 79 a 79 05. Si trattavano i premi per fine corrente a 79 10, di cui 30.

Banca in rialzo 2015 a 2010.

Az. Mobiliare 682 a 681.

Az. Banca Torino dimandata a 725.

Az. Banco Sc. 289 a 289 1\|2.

Az. Banca Subal. 292 a 295.

Az. Tabacchi 824 a 827.

Az. Meridionali 346 a 347.

Obbl. Meridionali 241 a 241 1\|2.

Obbl. Cavour 483 1\|2 a 484 1\|2.

Francia 109 20 a 109 40.

Londra 27 27 1\|2 a 27 25.

Oro 21 82 a 21 85.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 1 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 7 gennaio 1878.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Deliberò l'invio a S. E. il Ministro dell'Interno di un telegramma per esprimere i voti della Rappresentanza Provinciale per il pronto ristabilimento in salute di S. M. il Re.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco N. 1 ed approvò le trasferte dell'Ufficio Tecnico proposte nell'Elenco N. 2.
3. Prese atto della situazione dei conti al 5 gennaio 1878, e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
4. Autorizzò alcuni proprietari di terreni in prossimità dell'abitato di Nole di costrurre un ponticello sulla cunetta della strada Provinciale di Lanzo, mediante sottomissione alle prescritte condizioni.
5. Autorizzò il pagamento della spesa di manutenzione nel 2° semestre 1877 per la strada consortile detta della Cremara, amministrata dalla Provincia, in base al certificato rilasciato dall'Ufficio Tecnico Provinciale.
6. Nominò l'aiutante ingegnere Lanini Giovanni ed il signor Giovanni Tosso, il primo a dirigente ed il secondo a sotto-assistente dei lavori di costruzione del nuovo ponte sul Malone presso Front.
7. Autorizzò il pagamento della spesa occorsa per la costruzione di una latrina nel locale della Caserma dei RR. Carabinieri in Susa.
8. Autorizzò alcune riparazioni all'alloggio del Sotto-Prefetto ed al mobilio degli Uffizi della Sotto-Prefettura d'Ivrea.
9. Nominò il Consigliere Provinciale Martinet cav. avv. Giulio a delegato della Provincia nella Commissione d'esami per la ammessione delle allieve maestre alla scuola magistrale femminile di Aosta.
10. Ammise a pensione gratuita tre maniaci poveri.
11. Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, lo svincolo della cauzione prestata dal signor Gabencel Zaccaria già Esattore governativo dei Mandamenti di Morgex e Verrès.
12. Deliberò le proposte definitive in ordine alle riforme negli ordinamenti delle Opere Pie di S. Paolo in Torino da sottoporsi al Consiglio provinciale.
13. Deliberò il Regolamento per i sussidi ed assegni Provinciali di studio a favore del Circondario di Susa.
14. Dichiarò di non poter accogliere la domanda di sussidio del Comune di Pecetto per la costruzione di un cimitero nella borgata Sauglio.

TUTELA DEI COMUNI.

15. **Ala di Stura** — Autorizzò l'abbattimento di 4 piante larice per restauri alla casa Comunale.
16. **Borgiallo** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
17. **Buriasco** — Approvò il Regolamento per la tassa sui domestici e sulle vetture.
18. **Castiglione** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di terreni comunali unitamente alle piante ivi esistenti.
19. **Cercenasco** — Autorizzò la vendita di bosco ceduo e di piante d'alto fusto.
20. **Charvensod** — Autorizzò la vendita di una pezza di terreno incolto con che la somma ricavanda venga impiegata in rendita sul Debito Pubblico.
21. **Cuorgnè.** 22. **Pomaretto** — Emise parere favorevole sulle domande per spaccio di polvere da sparo nel 1878, inoltrate rispettivamente da Frasca Francesco e Ribetto Pietro.
23. **Locana.** 24. **Sciolze** — Emise parere favorevole per l'approvazione del contratto d'aggiudicazione delle rispettive Esattorie consorziali pel quinquennio 1878-82.
25. **Marentino** — Autorizzò l'applicazione di varie tasse locali per il 1878.
26. **Massè** — Approvò la transazione della lite vertente col Parroco della borgata Tonnengo.
27. **Moncalieri** — Autorizzò i Regolamenti di pubblica igiene e di polizia rurale deliberati dal Consiglio comunale.
28. **Pecetto Torinese** — Autorizzò la cessione di alcune striscie di terreni stradali abbandonandi in seguito alla sistemazione della strada Comunale obbligatoria di Cambiano.
29. **Pinasca** — Autorizzò l'affittamento per anni 16, mediante asta pubblica, di diversi lotti di terreni Comunali.
30. **Piobesi** — Approvò il Regolamento di polizia mortuaria deliberato da quel Consiglio comunale.
31. **Pralormo** — Autorizzò la vendita col mezzo della licitazione privata, quattro lotti taglio scalvo ed otto piante di pioppo.
32. **Reano** — Respinse il ricorso di alcuni particolari di quel Comune, col quale domandano che alla tassa di famiglia venga sostituita una sovraimposta sui terreni e sui fabbricati.
33. **Roisan** — Approvò il Regolamento di pubblica igiene deliberato dal Consiglio comunale.
34. **Rorà** — Approvò la convenzione intesa con Luigi Enrico Mourglia per proroga d'affittamento di cave ardesiache.
35. **S. Ponzo** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878, mandando radiarsi dal Bilancio alcune spese facoltative.
36. **Sciolze** — Autorizzò una maggior eccedenza di sovraimposta proveniente da modificazioni introdotte nel Bilancio 1878.
37. **Torre Pellice.** 38. **Villar Pellice** — Approvò i verbali dei rispettivi Consigli comunali, con cui venne deliberata la definizione, a mezzo di tre arbitri, della controversia fra essi Comuni esistenti a riguardo dell'Alpe Giana.
38. **Traves** — Autorizzò il Comune ad eccedere per l'anno 1878 il limite legale della sovraimposta.
39. **Valpelline** — Approvò il verbale del Consorzio per la costruzione della strada di Valpelline, con cui venne deliberata la contrattazione di un mutuo passivo di L. 10,000 per sopperire alle relative spese.
40. **Valperga** — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 12,000 per l'acquisto di un fabbricato ad uso delle scuole.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

41. **Barbania** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 800 fatto dalla fu marchesa Giorgina De Carbonniere-De Varè.
42. **Cavour** — Asilo infantile — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1200 fatto dalla fu damigella Margherita Magnano.
43. **Moncalieri** — Asilo infantile — Autorizzò il Pio Istituto ad accettare il legato fattogli dalla fu donna Maria Vittoria Montabone Barbaroux di un fondo per pagare ogni anno le cinque azioni di cinque franchi caduna per le scuole infantili.
44. **Novareglia** — Autorizzò l'accettazione del legato fatto all'Opera Pia della defunta Marianna Martinello, consistente nel quarto dei beni da essa posseduti.
45. **Rivarolo** — Ospedale — Dichiarò di non poter accogliere un ricorso contro la vendita a corpo della cascina Lomellini posseduta da quell'Opera Pia.
46. **Torino** — R. Albergo di Virtù — Autorizzò la provvista di generi a trattativa privata.
47. **Torino** — Istituto delle Figlie dei Militari — Approvò il verbale del Consiglio direttivo circa gli appalti per la provvista dei generi alimentari occorrenti al Pio Istituto.
48. **Torino** — Ospedale di San Giovanni Battista — Autorizzò la vendita ai pubblici incanti dei beni formanti la Cascina Nuova ed un piccolo appezzamento del tenimento di Villata, rimasti invenduti nei due pubblici incanti seguiti in Vercelli.
49. **Torino** — Ospedale oftalmico ed infantile — Autorizzò la vendita all'asta pubblica in tre distinti lotti di un appezzamento di terreno fabbricabile nel Borgo Vanchiglia in questa città.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. **Chialamberto** — Riparto dei Consiglieri comunali fra le frazioni.
2. **Cossasolo** — Congregazione di Carità. — Esazione di capitale e conseguente cancellazione d'ipoteca. Mutuo attivo.
3. **Condove** — Vertenza col Comune di S. Antonino in ordine a spese di riparazioni al Ponte consortile sulla Dora Riparia.
4. **Massè** — Asilo infantile — Nomina di Tesoriere.
5. **Piossasco** — Regolamenti di polizia rurale e di polizia mortuaria.
6. **Rhêmes St-Georges** — Bilancio 1878 — Eccedenza di sovraimposta.
7. **Traverse** — Vendita di piante.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Materiale		Quantità	
ACCIAIO vecchio in genere, in lime di rifiuto e in limature e torniture	Chilogr.	31,000	circa
BRONZO in limature e torniture	"	16,000	"
CERCHI di ferro	"	74,000	"
CERCHI d'acciaio	"	37,000	"
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, ecc.	"	244,000	"
GHISA da rifondere	"	100,000	"
OTTONE id.	"	22,000	"
RAME da rifondere e in limature e torniture	"	8,000	"
ZINCO	"	6,000	"

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 29 gennaio andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 31 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 11 gennaio 1878.

1567 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Torino, Tip. Roux e Favale.